



Al Presidente del Consiglio Comunale

Avv. Luca Polita

Al Sindaco di Jesi

Avv. Lorenzo Fiordelmondo

INTERPELLANZA ex art. 37 Regolamento Consiglio Comunale

“LOST IN TRANSLATION – SAN FRANCESCO DI JESI – UN PATRIMONIO CITTADINO DIMENTICATO”.

Il sottoscritto Matteo Sorana, consigliere comunale del gruppo Per Jesi,

PREMESSO CHE

- Oltre dieci associazioni culturali jesine (nello specifico, la Libera Università degli Adulti di Jesi, Fondazione Carisj, Associazione Quaderni Storici Jesini, Fare Cultura, Res Humanae, Circolo Contardo Ferrini, Archeoclub, Italia Nostra, Jesoterica, Fondazione Lanari) si sono recentemente mobilitate, sottoscrivendo una petizione per richiedere il ritorno a Jesi dell'affresco del “*San Francesco di Jesi*”, opera di inestimabile valore storico e artistico realizzata da Pietro da Rimini, autorevole seguace di Giotto;

- L'opera era originariamente situata presso la Chiesa di San Nicolò e costituiva un tutt'uno con l'affresco del Sangue Giusto, oggi collocato presso la Chiesa di San Giovanni Battista di Jesi;

- Tala opera rappresenta uno dei più antichi ritratti di San Francesco nelle Marche;

- L'affresco, verosimilmente realizzato, come anche affermato dallo storico Cesare Brandi, da Pietro da Rimini nel XIV sec., subiva nel corso dei secoli i seguenti spostamenti:

1825: Distacco arbitrario dalla semicolonna della chiesa di San Nicolò a Jesi da Padre Contarini.

1866 - Morte Padre Contarini: Ceduto a Padre Marcelli, rimanendo nel convento di S. Floriano.

Primi del '900: Affidato a Padre Carassai e poi a Cirillo Cirilli, restando in deposito a Jesi.

Primi del '900: Trasferito al Convento di San Francesco a Montottone (Ascoli Piceno).

1935: Spostato a Rimini per il restauro e l'esposizione alla mostra sulla pittura riminese, poi riportato a Montottone.

1967–1968: Prelevato dalla Soprintendenza per un nuovo restauro ed esposto in mostra a Urbino.

1968–1983: Conservato nel deposito della Galleria Nazionale delle Marche all'interno del Palazzo Ducale di Urbino.

1983–1987: Restituito alla proprietà e nuovamente esposto nella chiesa di San Francesco a Montottone.

1987–2017: Imballato e trasferito ad Ancona, nel convento di San Francesco alle Scale (sede della Curia Provinciale).

2017–Oggi: Trasferito e custodito nella grande sagrestia della chiesa di San Francesco a Osimo.

- Il suo rientro a Jesi comporterebbe la ricomposizione del contesto artistico originario, arricchendo in modo straordinario il patrimonio culturale, artistico e religioso della nostra comunità, specialmente in concomitanza con le celebrazioni dell'ottavo centenario francescano;
- Il legame identitario e storico dell'affresco con la città di Jesi è supportato da solida documentazione scientifica prodotta da storici e studiosi, la quale relativizza la narrazione della "*custodia storica*" da parte del Comune di Osimo, evidenziando come il manufatto abbia subito numerosi trasferimenti e sia giunto a Osimo solo in tempi recentissimi (2017);

RILEVATO CHE

- In data 30 aprile 2026 è stato organizzato un incontro ufficiale tra le suddette associazioni, gli studiosi e la cittadinanza per presentare i dati scientifici e politici a sostegno della petizione;
- A tale incontro, nonostante l'invito formale ricevuto, si è registrata la totale assenza dell'Assessore alla Cultura e di qualsiasi altro rappresentante dell'Amministrazione Comunale;
- Neppure nei giorni successivi l'Assessorato ha ritenuto opportuno manifestare interesse, richiedere la documentazione o prendere contatto con il comitato promotore;

CONSIDERATO CHE

- Nel panorama italiano della tutela dei beni culturali, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio tende strutturalmente a preservare lo *status quo*, salvo nei casi in cui le istituzioni locali (in primo luogo i Comuni), facendo fronte comune con il mondo associazionistico ed educativo, si attivino per addivenire ad un determinato risultato;
- L'assoluta assenza fisica e politica del Comune di Jesi ha depotenziato l'efficacia dell'iniziativa, trasmettendo agli organi di tutela della Soprintendenza la percezione di un disinteresse istituzionale;
- Privare la città di Jesi di questo tassello fondamentale della sua storia artistica significa, di fatto, condannare all'oblio oltre cinque secoli di memoria e identità locale, arrecando un grave danno culturale alla comunità e a chi ne studia l'evoluzione storica;
- La Convenzione di Faro del 2005, ratificata dall'Italia, introduce il concetto di "*comunità di eredità*" (o patrimoniale), riconoscendo ai cittadini il diritto intangibile a fruire del patrimonio culturale radicato nella propria memoria collettiva;
- L'affresco di San Francesco non è una pittura votiva isolata, ma – come dimostrato dagli studi storici e dall'analisi scientifica – costituisce la metà inscindibile di un "unico affresco" unitario e simmetrico insieme all'immagine del Sangue Giusto, commissionato ed eseguito a Jesi nel 1333 per la medesima confraternita (tesi fra l'altro originariamente proposta dallo storico dell'arte, nonché parroco di San Giovanni Battista, Don Attilio Pastori);

- Per tale motivo la ricollocazione ideale del San Francesco si individuerrebbe oggi nella chiesa di S. Giovanni Battista (attuale sede della Confraternita del Sangue Giusto).

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, il sottoscritto

CHIEDE

1. Quali siano state le motivazioni che hanno impedito la presenza dell'Amministrazione Comunale all'incontro del 30 aprile 2026
2. Se l'Assessore e la Giunta intendano, superando questa fase di inerzia, convocare con urgenza un tavolo tecnico-istituzionale con le dieci associazioni firmatarie e gli storici dell'arte per esaminare la documentazione prodotta.
3. Se il Comune di Jesi intenda attivarsi presso gli enti e le sedi competenti (a partire dalla Soprintendenza e dal Comune di Osimo) per avviare le procedure di recupero dell'opera e ricollocarla nelle originarie sedi o, comunque, in quelle che saranno ritenute più idonee all'interno del territorio comunale, riaffermando il diritto della comunità jesina a veder ricomposto il proprio patrimonio storico-artistico.

Si chiede l'iscrizione della pratica all'O.d.g. del prossimo C.C.

Si allegano: doc. 1 – immagine affresco San Francesco di Jesi; doc. 2 – immagine Sangue Giusto.

Jesi, li 15/07/2026

Il consigliere comunale

Matteo Sorana

